

LE INDAGINI VANNO AVANTI

Inchiesta sui fanghi, primi interrogatori

► PECCIOLI

Ieri mattina si sono svolti gli interrogatori di garanzia dei sei imprenditori arrestati nell'ambito dell'inchiesta su un traffico illecito di rifiuti. Alcuni degli indagati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

Intanto le indagini vanno avanti e a breve si conosceranno i risultati delle analisi che sono state affidate ai laboratori dell'Arpat di Firenze, e a due laboratori della provincia di Lucca e di Venezia, sui campioni dei rifiuti sequestrati nell'ambito dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Firenze che ha portato all'arre-

sto di sei imprenditori, cinque residenti in Toscana e uno in Veneto, titolari di ditte specializzate nello smaltimento dei rifiuti. Gli accertamenti serviranno tra l'altro a stabilire il livello di tossicità dei fanghi che, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, sarebbero stati sversati in alcuni terreni agricoli della Toscana, poi coltivati a grano.

Sulla vicenda interviene anche il Movimento 5 Stelle. «A cinque giorni dalla notizia della maxi inchiesta sui fanghi interrati e gli scarti del pulper mandati illegalmente a incenerimento tutto tace in casa Pd» e «ci preoccupa soprattutto il

silenzio del governatore Rossi, sempre solerte nel commentare su Facebook ogni notizia utile a raccontare (forse a chi non toscano) la sua favola del candidato di sinistra, ma avaro di spiegazioni sui fatti regionali pi importanti per i cittadini, come la salubrità dei terreni agricoli dove si coltiva il grano». Lo affermano i consiglieri regionali M5s in merito alle inchieste sui rifiuti per i «fanghi industriali o da depurazione sversati nei terreni agricoli di Montaione, Peccioli e Palaia e gli scarti del pulper conferiti per l'incenerimento negli impianti di Galliciano, Brescia e Terni».

